LA STAMPA

Nozze Bpm-Banco verso lo stop, titoli giù in Borsa

A Piazza Meda si prospetta il ritorno di Bonomi alla presidenza con un nuovo piano per l'istituto, calano le chance del matrimonio con Verona. Domani il "verdetto" della Bce

La sede della Bpm in Piazza Meda, a Milano

17/03/2016
Francesco Spini
Milano

La prospettata fusione tra la Banca Popolare di Milano e il Banco Popolare sta sfumando sotto il peso dell'intransigenza della Banca centrale europea. Il sintomo più evidente è il fatto che si preannuncia un clamoroso ritorno di Andrea Bonomi al vertice della Bpm. E questo sta pesando sulle contrattazioni del Banco, che a Piazza Affari perde oltre l'8%. Male anche la Bpm, che cede oltre il 5%. Questo in attesa della lettera, che dovrebbe arrivare domani alla vigilia dell'assemblea del Banco che si terrà a Lodi sabato, con cui la Bce darà un giudizio preventivo definitivo sul nuovo piano presentato dai due ad, il «milanese» Giuseppe Castagna e il «veronese» Pier Francesco Saviotti. Molti scommettono che Francoforte confermerà i suoi paletti, in qualche caso insormontabili come uno smaltimento dei crediti deteriorati troppo rapido, tale da dover comportare un aumento di capitale, che sarebbe indigesto agli azionisti.

È in questo clima che è maturata l'alternativa. Qualche giorno fa Bonomi, patron di Investindustrial, in vista del rinnovo del consiglio di sorveglianza della Bpm previsto all'assemblea di aprile, ha contattato i sindacati proponendo una nuova strategia per Piazza Meda, che prevede una sua guida come presidente del consiglio di sorveglianza e un ruolo da polo aggregante per la banca. L'arrivo di Bonomi, che - in caso di un fallimento

del matrimonio con Verona - dovrebbe entrare nuovamente nel capitale dell'istituto e capeggiare la lista sostenuta dai rappresentanti dei soci dipendenti non solo, sta creando fibrillazione e segnerebbe il tramonto della stella di Castagna che resterebbe in banca fino alla scadenza del suo mandato, ma con un'autonomia di azione ben più ridotta di quella attuale.

Non tutti in banca sono ancora convinti: oggi sono previsti incontri tra i soci pensionati. **Il segretario della Uilca, Massimo Masi,** incontrerà Bonomi tra domani e sabato per chiedere al finanziere garanzie sul futuro della banca e dei lavoratori.

Quanto al Banco, in caso di ostacoli insormontabili alle nozze con Milano, si prepara un futuro, almeno sulle prime in solitaria. «Il Banco Popolare - aveva detto alcuni giorni fa l'ad Saviotti - è nelle condizioni di proseguire per la sua strada in solitaria e Saviotti non va via».